

Opere

Periodico dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.D.V.

RICORDARE PER CAMBIARE: L'IMPORTANZA DELLE RICORRENZE LEGATE AL SANTO FRANCESCO D'ASSISI QUI E ORA

2023-2026, 4 anni legati a San Francesco per gli anniversari che ricorrono, dall'approvazione della regola alla creazione del primo presepe a Greccio, dalla scrittura del Cantico delle Creature agli ottocento anni dalla morte del santo, avvenuta nel 1226. A queste poi andrebbero aggiunti il 2019 con gli 800 anni dalla partenza per la Terra Santa dal porto di Ancona e il 2028, ottavo centenario dalla canonizzazione. Tante date che hanno richiamato le Opere Caritative Francescane, insieme a tanti altri, a promuovere eventi e iniziative per sottolinearne l'importanza.

E all'inizio forse lo sguardo era soprattutto alla spiritualità, alla storia, alla cultura, alla figura di San Francesco e al suo profondo legame con le Marche... Certo, c'è stata fin da subito un'attenzione ai suoi valori, radicati su una fede fortissima, come l'ambiente, la fratellanza, la pace.

Poi però l'attentato di Hamas a Israele e la successiva invasione israeliana a Gaza (insieme al conflitto russo ucraino e alle troppe guerre dimenticate in giro per il mondo), hanno dato a tutte queste ricorrenze e a tutte le iniziative che sono scaturite, una nuova profondità, tutta estremamente attuale. La verità è che il nostro mondo, così disincantato, così individualista, così menefreghista, ha un bisogno estremo di tornare a vivere quei valori e

di qualcuno che se ne faccia carico. Non a parole ma con fatti tangibili.

Bisogna tornare a considerare che la pace, la salvaguardia dell'ambiente, la cura dei poveri (a qualunque povertà e diversità si faccia riferimento) non saranno mai realmente perseguite se non dedicandoci forze, passioni, tempo e, perché no, anche denaro.

E sempre meno si vedono persone disposte davvero ad investire su tutto questo: un esempio possono essere i giovani del Servizio Civile di cui parliamo in ultima pagina, ma è evidente che non basta. Per cambiare le cose serve una svolta profonda, anzi, pensando a San Francesco, direi radicale e quindi non particolarmente semplice. Già, perché ora è facile pensare alla figura di questo santo con i suoi valori universali, ma a ben vedere, all'epoca in cui visse, ciò che proponeva non ebbe un'immediata accoglienza. Pensate a questo tizio che si denuda in piazza: davvero credete che saremmo stati capaci di ascoltare il suo messaggio? O non avremmo forse pensato che fosse uscito di senno?

E poi la povertà... Non in senso figurato, non in modo parziale e neanche intesa in senso di sobrietà, ma in modo totale. Davvero ne saremmo capaci?

E poi la ricerca della pace... A costo della vita, a costo di

dedicare ad essa tutto il tempo che abbiamo di fronte. Davvero possiamo pensare di spenderci in modo così totale, quando facciamo fatica a dare via il superfluo?

E, ultima ma non ultima, la fede... Va bene, ci sarà chi dirà di non credere, ma per certi versi la cosa non cambia. Francesco amava Dio con tutto sé stesso, senza compromessi e senza limiti. Davvero c'è qualcuno che pensa di poter fare la stessa cosa verso Dio o, magari, verso il genere umano, sapendo che la maggior parte di noi è così ripiegata su sé stessa e che dedica tutta la sua esistenza al proprio piacere immediato?

Però è pur vero che se anche ognuno di noi facesse la metà della metà della metà di ciò che Francesco ha fatto, questo nostro pianeta sarebbe davvero migliore. Quindi è fondamentale che lui ci sia,

qui ed ora. Per ricordarci degli obiettivi umani e personali da raggiungere e indicarci che questi poi possono confluire in obiettivi collettivi che mirano al bene comune.

Di fronte a tutto questo potrebbe sembrare allora che celebrare il Patrono d'Italia e le tante ricorrenze che abbiamo dinanzi sia troppo poco, sia ancora solo un simbolo, un momento sporadico. Forse. Dipende da come decidiamo di viverli. È comunque un modo per riportare all'attenzione tutto quello che questo uomo di altri tempi porta con sé, e farci sentire a disagio per la nostra scarsa fiducia nell'uomo e, per chi ci crede, in Dio.

Ricordare Francesco d'Assisi serve a questo. Per sentire che lui è ancora qui e ci spinge a cambiare.

◆◆◆
Paolo Petrucci

In questo numero

Ancona Check Point: avanti tutta!	Pag. 02
Il Focolare tra passato e futuro	Pag. 03
Vacanze alla grande	Pag. 04
Relax all'ombra di San Silvestro	Pag. 05
Una luce per la pace	Pag. 06
InCanto sulle vie di Francesco ad Ancona	Pag. 07
Un corto per la lampada	Pag. 07
Un anno per servire la vita	Pag. 08
Ricordo di Marco	Pag. 08



DIRETTORE EDITORIALE:
Padre Alvaro Rosatelli
DIRETTORE RESPONSABILE:
Paolo Petrucci
CAPOREDATTORE:
Luca Saracini
REDAZIONE:
Roberta Bolognini
INDIRIZZO MAIL:
redazione@ocfmarche.it
CANALE YOUTUBE:
Opere Caritative Francescane
GRAFICA:
Conero Service 2000, Camerano



INDIRIZZI UTILI

Sede Legale:
Ass. Opere Caritative
Francescane O.D.V.
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
direzione@ocfmarche.it

Sedi Operative:
Casa Alloggio "Il Focolare"
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
Tel. 071 2861309
focolare@ocfmarche.it

Centro Noè
(Progetto alloggi protetti)
Via Delle Grazie, 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
alloggioprotetti@ocfmarche.it
www.ocfmarche.it

Area di prevenzione
Via Delle Grazie, 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
Cell. 373 8836271
prevenzione@ocfmarche.it

Periodico dell'Associazione
Opere Caritative Francescane
Registrazione Tribunale di
Ancona n. 1137/10 RCC
del 5 Maggio 2010

Per sostenerci:
IT 75 C 030 6909 6061
0000 0008 932
Banca INTESA SAN PAOLO spa
sede Milano
Conto corrente postale:
n. 26130054 intestato a
Opere Caritative Francescane

**IL TUO 5x1000 È UN DONO.
SOSTIENICI!
C.F. 93034510425**

IL PUNTO SUL SERVIZIO DI VIA DELLE GRAZIE A 2 ANNI DALL'APERTURA

ANCONA CHECKPOINT AVANTI TUTTA!

A disposizione test rapidi per HIV, HCV e Sifilide e Tele Visite per la PrEP

Ancona Check Point è il servizio di prevenzione predisposto nell'ambito delle attività di Ancona Fast Track City che è gestito dalle Opere Caritative Francescane e che offre la possibilità di fare test rapidi anonimi e gratuiti per HIV, Epatite C e Sifilide.

Il servizio è stato inaugurato il 24 marzo 2022 e da allora ogni mercoledì pomeriggio tra le 17.30 e le 20.00 è a disposizione di chiunque desideri verificare la propria salute. Tuttavia Ancona Check Point, cercando di offrire un servizio sempre più completo, sta evolvendo e, a due anni dalla sua apertura, è tempo di fare qualche bilancio.

Intanto bisogna ricordare che, oltre al servizio aperto in via delle Grazie 106, i test vengono proposti anche in altri contesti, grazie a tante uscite sul territorio. Ad esempio è stato presente durante la Test Week a maggio, presso il polo universitario anconetano ma anche presso quelli di Urbino e Macerata e ha portato per tre anni i suoi test anche in occasione dei Pride, a Pesaro nel 2022, a Civitanova nel 2023 e, quest'anno ad Ancona.

Però, per rendere conto davvero dell'attività svolta, è importante ricordare anche alcune cifre per quantificare il servizio svolto. Dal 24 marzo 2022 ad oggi sono state testate circa 1600 persone per le tre infezioni (HIV, HCV e Sifilide): di queste, e il dato è molto importante, circa 900 sono giovani, in età compresa tra 18 e 30 anni, praticamente due terzi di tutti i controlli, il 65,7%.

Certamente è fondamentale che i giovani comprendano l'importanza del test ma, d'altro canto, sarebbe da incentivare il controllo anche da parte degli adulti, visto che il vero problema non è scoprire di avere un'infezione (visto che oggi con i farmaci si può controllare) quanto piuttosto scoprirlo dopo molto tempo dal contagio: i dati ufficiali forniti nell'ultimo bollettino diramato a inizio dicembre 2023, dicono infatti che il 58% delle persone che hanno scoperto di essere positivi all'HIV erano in fase avanzata di malattia.

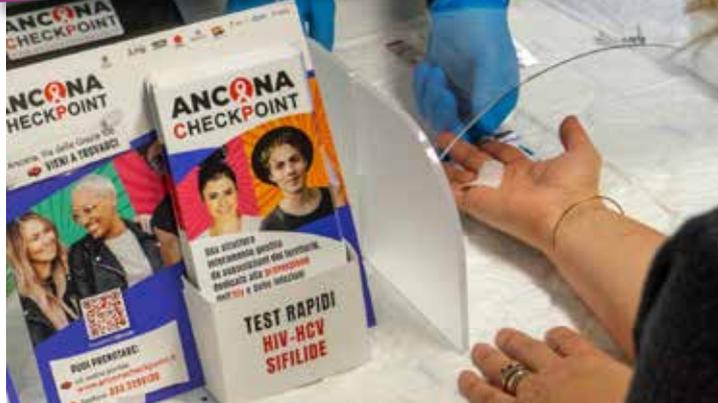
Tuttavia bisogna anche considerare che l'HIV, pur essendo particolarmente grave, non è che una delle tante infezioni sessualmente trasmissibili. Ad Ancona Check Point, infatti, in questi anni oltre a 6 casi di positività all'HIV, sono stati rilevati 16 casi

di positività alla sifilide e 8 all'HCV, ossia all'Epatite C. Una novità, se così si può dire, è quella legata alla PrEP, ossia la possibilità (alla stregua della pillola anticoncezionale) di assumere farmaci per evitare di contrarre l'HIV in modo preventivo. Questo protocollo prevede che una persona possa accedere ai medicinali forniti dai medici ospedalieri di immunologia dopo una visita preventiva. Ebbene da un anno presso Ancona Check Point è possibile, grazie al sostegno di Gilead, effettuare questa visita.

Come accedere a questi servizi? Semplice. Basta entrare nel sito di Ancona Check Point e compilare il form per prendere un appuntamento per i test rapidi o per prenotare una Tele Visita PrEP.

In ogni caso, visti i risultati, quello offerto da Ancona Check Point è un servizio sempre più al centro della vita relazionale e sessuale degli abitanti del nostro territorio.

Segno che presto il problema sarà quello di trovare il modo per aumentare il numero dei giorni di apertura. E sarebbe davvero un gran successo!





Guarda il video

IL 31 MAGGIO ALLA PRESENZA DELLO SCRITTORE VARAGONA E DEL VESCOVO PAOLUCCI BEDINI

IL FOCOLARE TRA PASSATO E FUTURO

Un nuovo libro per la sua storia, un nuovo camper per la prevenzione

È stato un pomeriggio importante quello abbiamo trascorso il 31 maggio presso "Il Focolare", la struttura gestita dall'Associazione Opere Caritative Francescane Organizzazione di Volontariato, che da sempre ospita

che ha ricordato come nacque l'idea di far frequentare la struttura del Focolare ai seminaristi e come questa esperienza abbia donato tanto a ciascuno di loro. Vincenzo Varagona invece ha sottolineato l'importanza

per dare risalto ad una produzione spesso ignorata. Al termine della presentazione del libro, c'è stato il secondo evento della serata, l'inaugurazione di un nuovo camper dedicato alla prevenzione.

dare che la struttura viene sostenuta da molte altre realtà cittadine, private e istituzionali. Infatti a contribuire all'opera dei volontari che la gestiscono ci sono anche l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, il Comune, l'AST, l'AVIS e la Croce Rossa di Ancona, Free Woman, Arcigay Comunitas Ancona e Anlaids Marche.

Si è trattato dunque di un pomeriggio intenso in cui si è concretamente gettato un ponte dal passato e dalla storia della struttura, al futuro e alle sue attuali attività; dal dolore che si portava un tempo una diagnosi di HIV/AIDS, alla speranza (assolutamente realistica) di poter vivere una vita come quella di chiunque altro, anche se in compagnia di un virus. A patto però di scoprirlo precocemente. ●●●



Inaugurazione del camper di Ancona Check Point per la prevenzione

persone con HIV/AIDS. Nell'occasione si sono infatti svolti, in rapida successione, due eventi: il primo è stata la presentazione del volume "Vent'anni di speranza - Storie di riscatto intorno al Focolare" curato dal giornalista e scrittore Vincenzo Varagona.

Oltre all'autore, erano presenti il Presidente dell'Associazione Padre Alvaro Rosatelli, il Direttore Generale Luca Saracini e, ospite speciale e vecchio amico della struttura, Mons. Luciano Paolucci Bedini, attualmente Vescovo di Gubbio e di Città di Castello ma originario di Ancona, dove è stato per molti anni Parroco e Rettore del Seminario Regionale. Proprio da quest'ultima carica rivestita è partito il racconto di Monsignor Luciano

di fare memoria di storie spesso sconosciute ai più, come quella del Focolare e della sua prospettiva visionaria di essere di supporto a persone con HIV/AIDS (in un momento in cui la situazione era particolarmente difficile da quel punto di vista).

La chiacchierata, moderata dal responsabile della comunicazione dell'Associazione Paolo Petrucci, è stata resa ancor più piacevole dagli interventi musicali del quartetto di flauti "Image", composto da Beatrice Petrocchi, Agnese Cingolani, Cecilia Troiani e Vilma Campedelli: un ensemble al femminile, emanazione dell'Associazione ZonaMusica di Ancona, che si prefigge di scoprire e proporre sempre brani di donne compositrici,



struttura, aperta da circa due anni, gestita dalle Opere Caritative Francescane: Ancona Check Point, un servizio che si trova in via delle Grazie 106 ad Ancona e che, il mercoledì pomeriggio, offre la possibilità di fare i test.

A questo proposito, però, occorre ricor-





DAL 10 AL 17 MAGGIO 11 OSPITI E VOLONTARI DE

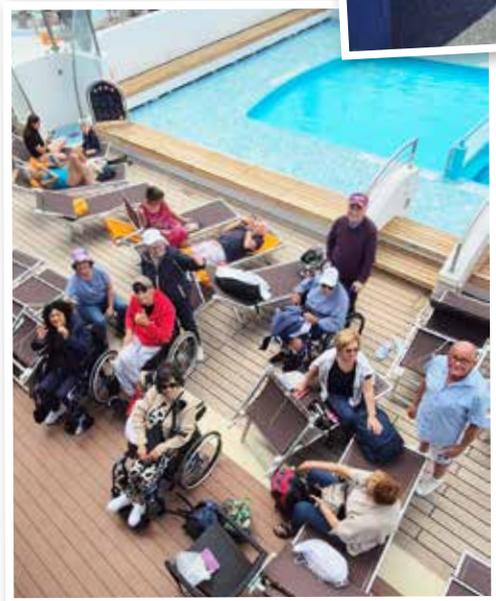
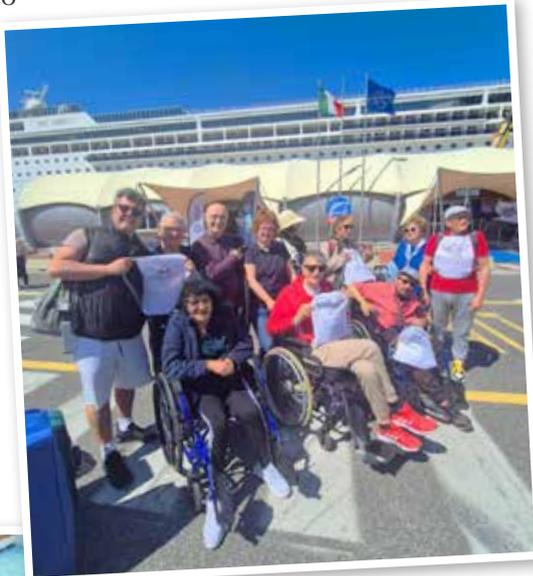
VACANZE A

Venezia, Kotor in Montenegro, Myk

Il Focolare è andato in crociera!

Sembra banale ma la notizia è proprio qui, nell'idea che anche persone con qualche fragilità abbiano le stesse possibilità di chiunque altro. E che possano anche andare in crociera!

In realtà l'idea era già nata qualche anno fa dal sogno di Sara, un'ospite ipovedente, che da sempre sperava di poter imbarcarsi e solcare i mari



potendo ammirare Ancona da una diversa angolazione, scorgendone il profilo che si erge sul mare, esattamente come i naviganti l'hanno vista da più di duemilatrecento anni.

E mentre si prendeva la rotta verso nord, c'è stato tempo per scoprire la

su una grande nave.

Così è partito il progetto che mano a mano ha preso forma, anche grazie alla preziosa collaborazione di Cri-luma viaggi, e si è concretizzato il 10 maggio scorso quando 11 persone, 5 ospiti e 4 volontari, tra cui spiccava la presenza del Presidente dell'Associazione Padre Alvaro Rosatelli, si sono imbarcati al porto di Ancona sulla MSC Lirica.

E già la partenza, con tutto il suo carico di aspettative ed emozioni, ha regalato il primo momento particolare,

nave, la vita e l'atmosfera di bordo. Questa imbarcazione infatti ospita 3300 passeggeri, una vera e propria città galleggiante tutta da esplorare e con tante conoscenze da fare!

Infatti, c'è stata occasione di fare un sacco di nuove amicizie, sia tra i passeggeri sia con l'equipaggio. E

poi c'erano i tanti eventi a bordo che, certamente, vivevano il loro culmine negli spettacoli serali.

Per "l'equipaggio" del Focolare poi, c'è stata la conoscenza con il capitano della nave, con cui ha anche condiviso una splendida cena.

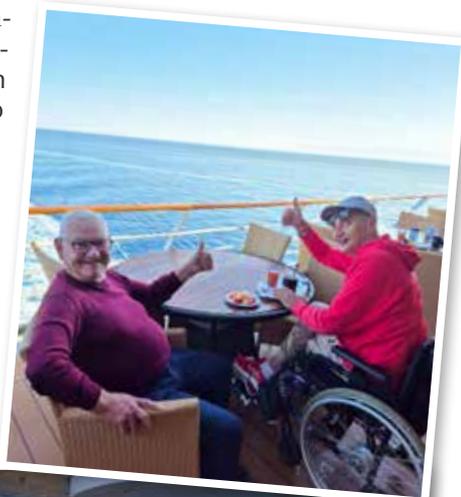
E poi ci sono sta-

te le tante bellissime

tappe, a cominciare da Venezia con i suoi canali e il suo fascino eterno.

Il secondo giorno, necessariamente, la prua è stata puntata verso sud e si è raggiunta la spettacolare cittadina

medievale di Kotor in Montenegro, inserita all'interno di quello che è considerato il fiordo più a sud del continente europeo. In questa cittadina fortificata il gruppetto è sceso per visitare la zona attraverso un pullman



scoperto, che ha percorso anche la strada costiera per un bel tratto.

Poi finalmente ecco la Grecia con la prima isola visitata, Mykonos, con i suoi rinomati mulini. Qui gli undici rappresentanti del Focolare hanno fatto una bella passeggiata e hanno concluso il tour facendo foto con i caratteristici asinelli, uno dei mezzi di trasporto ancora molto utilizzati nelle isole greche.

Infine ecco l'ultima tappa

EL FOCOLARE IN CROCIERA TRA ADRIATICO, IONIO ED EGEO

ALLA GRANDE!



Paros e Santorini in Grecia le tappe del viaggio

della crociera, forse quella più ambita, l'isola simbolo di tutto il mare Egeo: Santorini!

Nonostante qualche difficoltà (la nave non ha potuto attraccare al porto) il gruppo è riuscito a scendere a terra per visitare quest'isola e salire sulla sua sommità: siccome è di origine vulcanica e quindi piuttosto scoscesa, l'ascesa è stata fatta con la funicolare. All'arrivo il panorama era spettacolare: un

bel regalo per Franco che proprio quel giorno compiva gli anni!

Dopo c'è stato anche il tempo per fare un giro dell'isola e un bagno in una delle tante meravigliose spiagge.

Infine il ritorno a bordo e la partenza per Ancona dove, con un po' di nostalgia per l'esperienza e per i meravigliosi tramonti goduti sul mare, il 17 maggio è avvenuto lo sbarco.

...



SECONDA VACANZA ALL'EREMO DI SAN SILVESTRO A FABRIANO PER GLI OSPITI DEL FOCOLARE

RELAX ALL'OMBRA DI SAN SILVESTRO

Dal 24 al 28 giugno, 5 giorni tra riposo, cultura, divertimento e spiritualità

Dopo una crociera, per completare le esperienze di villeggiatura, non poteva che esserci una vacanza di segno opposto per gli ospiti del Focolare. Così dopo il mare ecco la montagna, dopo una nave ecco un eremo, dopo le spiagge dell'Egeo, ecco una visita alle grotte... Tutto questo per riassumere la seconda pausa dal tran tran quotidiano che ospiti e volontari del Focolare si sono concessi dal 24 al 28 giugno presso l'Eremo di San Silvestro di Fabriano. Si tratta di un eremo benedettino fondato nel 1231 da Fra Silvestro e inizialmente dedicato a San Benedetto da

Norcia: un luogo sacro dove la pace e la preghiera sono le dimensioni del vivere quotidiano. Qui ospiti, volontari e operatori hanno passato questi giorni lontani dal caldo cittadino, respirando l'aria pulita della cima del monte che sovrasta Fabriano.

Non si può però affermare che siano stati giorni di esclusivo relax, infatti il gruppo si è spostato frequentemente per tante attività.

Come ad esempio la visita al suggestivo borgo di Braccano, una frazione di Matelica, dove la comitiva ha potuto ammirare i tanti murales che la abbelliscono e che l'hanno fatta entrare nel novero dell'Associazione Italiana Paesi Dipinti.

Un'altra bella escursione è stata quella a Fabriano, dove il gruppo ha visitato un museo noto in tutto il mondo, quello della Carta e della Filigrana, che mostra come da centinaia di anni proprio in questa zo-

naviene prodotta una carta di altissima qualità.

Infine come non ricordare la visita, inevitabile, alle spettacolari Grotte di Frasassi: un tour nelle profondità della terra in quel di Genga (peraltro abbellita dalla sua splendida Abbazia di San Vittore) che tra stalattiti e stalagmiti lascia sempre con gli occhi pieni di stupore.

Quindi, in definitiva, un altro bellissimo periodo di vacanze che aiutano a ritemperare corpo e spirito prima di riprendere la vita quotidiana. ...



UNA LAMPADA DAL FOCOLARE A BETLEMME

UNA LUCE PER LA PACE

Una tappa anche presso Papa Francesco per una benedizione speciale

Una semplice lampada in terracotta è il simbolo dell'iniziativa che tra il 2023 e il 2024 ha onorato le ricorrenze legate a San Francesco.

Tra il 2023 e il 2026 si celebrano infatti gli 800 anni con numerosi eventi legati al Santo di Assisi, come l'approvazione della Regola da parte di Papa Onorio III, la creazione del primo presepe, l'apparizione delle stimmate, la creazione del Cantico delle Creature e, infine, nel 2026, la morte del Santo. Per tutto questo le Opere Caritative hanno promosso la costituzione di un Comitato per le Celebrazioni per San Francesco; un Comitato che ha dato

vescovo di Rieti Mons. Vito Piccinonna e dal Sindaco Emiliano Fabi ed ha ricevuto in dono una mangiatoia per il Presepe da allestire successivamente ad Ancona.

Poi la delegazione è arrivata ad Assisi, accolta dai Frati della Basilica



Greccio



Assisi

impulso anche all'iniziativa della lampada.

La lampada, in effetti è nata lo scorso anno proprio al Focolare, dove ha preso vita grazie al lavoro degli ospiti della casa che l'hanno realizzata.

A quel punto è poi cominciato il vero e proprio viaggio.

La prima parte ha visto toccare, il 27 novembre 2023, Greccio ed Assisi dove è giunta una delegazione del Comitato, guidata dall'Arcivescovo della Diocesi di Ancona-Osimo S.E. Mons. Angelo Spina e dal Sindaco di Ancona Daniele Silveti. A Greccio, dove è stato creato il primo presepe, il gruppo è stato accolto dall'Archi-

di San Francesco e dalla Sindaca Stefania Proietti: ovviamente la tappa fondamentale è stata la tomba del Santo dove, dopo un breve momento di raccoglimento, la lampada, simbolo di pace, è stata ufficialmente accesa.

Ha detto Mons. Spina: "Quella di oggi è stata una giornata splendida. Abbiamo compiuto un percorso in cui la culla, dove il bambino è stato accolto, ci ricorda che deve essere il nostro cuore ad accogliere Gesù Cristo che è la vera luce del mondo, il portatore della pace."

Il viaggio della lampada è proseguito qualche tempo dopo, quando Padre Alvaro Rosatelli, Presidente sia delle Opere Caritative Francescane sia del Comitato per le Celebrazioni,

l'ha portata con sé a Roma in Vaticano, dove ha potuto avvicinare Papa Francesco che, dopo aver ascoltato il progetto, ha dato la sua benedizione.

A questo punto la lampada è arrivata ad Ancona, da dove San Francesco nel 1219 partì alla volta della Terra Santa. E qui, sotto Natale, è stato ribadito il lega-

me del Santo di Assisi con il capoluogo marchigiano. Anzitutto presso il Porto Antico (luogo da cui partì Frate Francesco), è stato realizzato un grande Presepe vivente, grazie all'opera del gruppo "Presepe Vivente" di Pietralacroce che ha animato la rappresentazione con oltre 70 figuranti. Qui sono state esposte la mangiatoia ricevuta a Greccio e la lampada della Pace.

Quest'ultima che era stata presentata a tutta la cittadinanza il 2 dicembre, in occasione dell'accensione del grande albero di Natale in Piazza Roma.

A questo punto, dopo le festività, doveva essere portata da una delegazione del Comitato a Betlemme, ma i drammatici fatti avvenuti tra Israele e Gaza a partire dall'ottobre del 2023, lo hanno impedito.

La soluzione è arrivata quando Padre Ibrahim Faltas, Vicario Custode di Terra Santa, in visita nelle Marche, ha incontrato una delegazione del Comitato che gli ha consegnato la lampada che dunque è potuta giungere a Betlemme nella Basilica della Natività.

Finalmente il viaggio era concluso, ma le parole di Padre Ibrahim ne rappresentano sia la chiusura sia un invito a continuare a lavorare per portare avanti i valori proposti da San Francesco. E chiudere proprio con quelle parole serve a ribadire la speranza di pace che ha viaggiato con la lampada e l'impegno a perseguirla sempre: "oggi questa luce è qui a Betlemme nella grotta della natività. Vi ringrazio perché porta con sé le vostre preghiere, la vostra vicinanza ma soprattutto la speranza per una pace immediata. Ci vuole la pace, abbiamo bisogno della pace. Grazie." ●●●



La delegazione del Comitato presso la tomba di S. Francesco



Guarda la puntata de "Il respiro dell'anima"

TRA CORI, STORIA E SPIRITUALITÀ, IL 5 MAGGIO HA AVUTO LUOGO L'INIZIATIVA SULLE STRADE DELLA CITTÀ

INCANTO SULLE VIE DI FRANCESCO AD ANCONA

La manifestazione, alla sua 11ª edizione nazionale, per la prima volta nel nostro capoluogo

“Incanto sulle vie di Francesco”, è una iniziativa giunta alla sua 11ª edizione, che lo scorso 5 maggio è stata proposta anche ad Ancona e che va

– 2026) e ideata da Diego Mecenero, storico ed esperto francescano, prevede in ogni città un percorso a tappe sui luoghi più significativi in re-

caratteristico stile di San Francesco.

Ad Ancona i partecipanti hanno compiuto un percorso di più di 4 chilometri partendo alle 15 dal porto, laddove San Francesco si è imbarcato per la Terra Santa nel 1219, con un intervento di apertura dell'Arcivescovo Mons. Angelo Spina. Poi, sulla Banchina San Francesco, è arrivato il primo momento musicale con una bella esibizione di un gruppo di corali unite: quella di San Giuseppe Moscati di Ancona e quelle del Santissimo Rosario, di San Giuseppe, di Santa Maria Goretti, di Sant'Antonio

Quindi il grande gruppo si è fermato a San Francesco alle Scale, dove si è esibita la Corale Cristo Re di Numana con un repertorio di brani moderni. Infine i partecipanti hanno raggiunto l'ex convento di San Francesco ad Alto (ora Caserma Falcinelli dell'Esercito Italiano), aperto alla cittadinanza in via straordinaria. Qui, dopo i saluti di rito, le Opere Caritative Francescane hanno donato una copia di tre quadri che un tempo decoravano il convento: due del Crivelli, il “beato Gabriele Ferretti in estasi” e la “Madonna col Bambino”, e la mirabile Pala Gozzi del Tiziano.



ad aggiungersi alle tante altre località partecipanti, soprattutto umbre.

La manifestazione, voluta dal Comitato per le Celebrazioni per San Francesco (2023

lazione al santo di Assisi. Ad ogni sosta, dopo un breve intervento spirituale, storico o culturale, si dà spazio al canto corale, in un incedere tra cammino e lode nel canto, nel più



no. Di seguito la protagonista è stata ancora la musica con le intense esecuzioni della Corale Brunella Maggiori di Jesi e dell'Orchestra ZonaMu-

e della Visitazione della Beata Vergine Maria, tutte di Falconara Marittima.

Successivamente il corteo, formato da centinaia di persone, si è incamminato per poi fermarsi a Santa Maria della Piazza, dove la dimensione musicale è stata sostenuta dal Coro della Misericordia di Ancona, accompagnato da alcuni musicisti all'organo, al violino e al violoncello.

San Ciriaco è stata la terza tappa: qui un folto pubblico ha potuto ascoltare la Cappella Musicale della Cattedrale che, rendendo omaggio al luogo, ha proposto anche brani dedicati al patrono di Ancona e alla Madonna del Duomo.



sica “La città dei suoni”, cui è seguito il brano “Fratello Sole e Sorella Luna” eseguito a cori uniti. L'iniziativa si è poi conclusa con la visione del corto documentario “La luce della Pace”.

In definitiva un pomeriggio gioioso, vissuto alla scoperta della storia e della spiritualità del santo ma con gli occhi e il cuore protesi a ribadire l'importanza dei valori francescani, più che mai attuali. ●●●

UN CORTO DOCUMENTARIO PRODOTTO DALLE O.C.F.

UN CORTO PER LA LAMPADA

Il viaggio della lampada nei luoghi di Francesco

Il corto documentario “La luce della Pace”, presentato in anteprima presso la caserma “Falcinelli” (ex convento di San Francesco ad Alto) al termine della manifestazione “Incanto sulle Vie di Francesco”, è stato realizzato grazie alla volontà e all'impegno (economico e non solo) dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.d.V. nell'ambito delle iniziative realizzate dal Comitato per le Celebrazioni di San Francesco (2023 – 2026).

Il filmato, che potete vedere sulla pagina YouTube delle Opere Caritative Francescane o usando il QR code qui

riprodotto, racconta la storia della lampada ideata e creata dagli ospiti della Casa-alloggio “Il Focolare” e inviata simbolicamente a toccare i luoghi più significativi della storia francescana fino ad arrivare a Betlemme. Prodotto dalle Opere Caritative Francescane, è stato realizzato da Nonsolovideo s.r.l. per mano degli autori Marco Federici e Paolo Petrucci con l'accorta regia di Danilo Mastrogiacom.



Guarda il video

NICOLÒ HA APPENA TERMINATO IL SERVIZIO, SYRIA E FRANCESCA LO HANNO INIZIATO UN ANNO PER SERVIRE LA VITA

Il Servizio Civile Universale è la scelta per i ragazzi tra 18 e 28 anni. Anche al Focolare!

Ec'è chi dice che i giovani siano poco impegnati e poco disposti a prendersi cura degli altri!!!

I nostri ragazzi del Servizio Civile dimostrano proprio il contrario! Al Focolare, a maggio, ha terminato il suo servizio Nicolò Miglioli e, quasi in contemporanea, sono subentrate Syria Battaglia e Francesca Virgini: tutti e tre hanno scelto di fare questa esperienza aiutando nella casa alloggio ospiti, volontari ed operatori.

E visto che non sono poi così tanti i giovani che scelgono di impegnarsi in questo senso, l'esempio di Nicolò, Syria e Francesca è importante, anche per stimolare i loro coetanei a fare la stessa scelta.

“Questa esperienza – dice Nicolò – mi ha cambiato sia per le competenze acquisite sia dal punto di vista umano e personale. Lo scambio che c'è stato



tra me e gli ospiti mi ha aiutato a ridimensionare i miei problemi: quando vedi persone che hanno situazioni più difficili delle tue ma hanno più grinta per viverle ed affrontarle, ti rendi conto che dovresti cercare di vivere meglio tutta la tua esistenza. Consiglio a chiunque questa esperienza”.

Gli fanno eco le parole di Syria: “Per fare il Servizio Civile c'è bisogno che ti scatti qualcosa dentro, però mi rendo conto che molti non lo conoscono, ci sono dei pregiudizi e si fa poca pubblicità. Per ciò che riguarda il Focolare devo dire che la cosa che mi ha colpito di più è la normalità: quando arrivi lì ti aspetti chissà che cosa, anche perché non conoscevo molto la realtà dell'AIDS, e invece trovi la normalità, tutti si sentono uguali agli altri e senza pregiudizi”.

Anche Francesca conferma questo pensiero:



“Prima di venire qui avevo una visione un po' diversa su questo mondo, invece arrivando al Focolare la prima cosa che ho notato è stato un clima sereno, tranquillo, di confidenza. Aiutare e accompagnare le persone che vivono qui è una bellissima esperienza e ti fa veramente vivere da vicino la carità e la fratellanza. Cose che se non tocchi con le tue mani e non vedi con i tuoi occhi rimangono realtà lontane, quando lontane non sono”.

•••

AD ALCUNI MESI DALLA SUA SCOMPARSA RICORDIAMO UNO DEGLI OSPITI STORICI DEL FOCOLARE

RICORDO DI MARCO

Marco Sopranzi è stato ospite del Focolare per quasi 19 anni.

Ci arrivò perché, oltre all'AIDS e a tutta una lunga serie di problemi di salute, era una persona sola: divorziato, senza né figli né genitori aveva bisogno di un luogo che lo accogliesse e che diventasse la sua casa.

Nella sua vita di prima aveva lavorato per venti anni come postino ed era abbastanza conosciuto ad Ancona. Sia prima che dopo, però, aveva vissuto seguendo alcune passioni.

Per prima, da bravo anconetano verace, Ancona: gli piaceva il centro, i suoi luoghi storici ed anche andare in Corso Carlo Alberto al Circolo 14 febbraio dove ritrovava gli amici. Su tutto, però, amava specialmente Portonovo, la sua Portonovo. Aveva avuto una barca, adorava i moscioli e da sempre frequentava la baia dalla parte del molo, dal bagnino Franco, dove con gli amici di gioventù aveva passato l'infanzia. Qui voleva andare spesso e qui, ogni tanto, si fermava a mangiare da Marcello oppure incontrava qualche amico di vecchia data con cui prendeva un caffè o un cappuccino.

Poi c'era lo sci, che amava moltissimo: a questo proposito



c'erano tanti aneddoti che dispensava a chi andasse a trovarlo al Focolare, cominciando con le sciate fatte in quel di Cervinia con Alberto Tomba e Mike Bongiorno!

Infine la sua passione più grande: il calcio e la Juve! Era un tifoso sfegatato e trovarlo in compagnia di Tuttosport era una prassi: tutti i giorni infatti andava a Camerano e comprava il Corriere Adriatico, per rimanere informato su ciò che accadeva in città e il giornale più vicino alla Juventus. Parlare con lui di calcio era d'obbligo: era tutto a posto quando la squadra vinceva, altrimenti diventava davvero intrattabile!

Gli ultimi tre anni però sono stati difficili a causa delle condizioni di salute, che peggioravano costantemente e, alla fine, ci ha lasciato un pomeriggio dopo pranzo quando all'improvviso è stato colpito da un arresto cardiaco. Ma di Marco, tra le mura del Focolare, rimane ancora tanto, soprattutto la sua semplicità e la sua positività: diceva sempre che il Focolare era la sua casa e che ci “stava bè un bel po'”: questo lo sottolineava tutti i giorni.

E così ora lo vogliamo ricordare, con il suo Tuttosport sotto braccio a tifare Juve. E adesso anche per tutti noi. •••